

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino L.	8 50	4 50	1 60
Provincia	11 —	6 —	2 10
Estero	17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghe si dovranno dirigere franchi alla Direzione del *Fischietto*.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

POVERA ITALIA!

Noi non siamo amici politici del Papa — per ragione del nostro diverso modo di vedere circa l'ortodossia del *cavalletto*, e la costituzionalità del *bollo*: ma stavolta ci mettiamo coi *centomila* in favor del Papa e per tenere il Papa.

Poichè, l'avrete letto, si tratta nientemeno che di mandare il Papa a Gerusalemme! Bianchi-Giovini, il Bianchi-Giovini, come dice atticamente l'*Armonia*, lo ha scritto chiaro e tondo, e pretende anzi che il Papa ci abbia a stare proprio da Papa.

Questo punto lo lascio decidere da lui medesimo, cioè dal Papa che vi dovrebbe andar a stare: quantunque quel solo trovarsi fuori del centro — poichè Roma, come sapete, fu messa dai Papi nel centro della cristianità; — quell' avere il mare frammezzo e dover quindi mandar per acqua, con evidente pericolo d'*avaria*, anche la più piccola *fusetta*, e la vicinanza immediata del Turco e d'altri più infedeli del Turco, non debbano dar troppo gusto al Papa.

Ma in ciò non ci voglio entrare: ora io parlo per l'Italia, e per l'amor di questa invito tutti i buoni ad opporsi al tentativo di Bianchi-Giovini di trasportare il Papa a Gerusalemme.

Figuratevi l'Italia senza Papa!

Dico nulla del lustro, e della gloria di cui resterebbe priva; e del gusto d'esser *centro* dell'orbe cattolico, e di veder sempre i quattrocento milioni d'occhi dei duecento milioni di cattolici fissi a questo *centro*, stando a ciò che assicura l'*Armonia*.

Su questo particolare — trasportato a Gerusalemme il *centro* — l'Italia non sarebbe dappiù del principato di Monaco o di Gerolstein.

Lasciamo andare queste cose, che pure hanno la loro importanza.

Ma dico io: tolto il Papa, c'è tolto sicuramente il vantaggio di ricevere le visite dei forestieri e i guadagni che ci arrecano; e vi par poco per noi che da tanto tempo siamo usi a queste visite?

Senza il Papa possiamo rinunziare al gusto di ammirare ora i musci francesi, ora gli spagnuoli, ora quelli dei croati e via discorrendo.

Persino il *Campanone* e l'*Armonia*, ci scommetto, non penserebbero più ad invocare la visita dei nostri cari vicini d'oltre-Ticino. Persino le relazioni di buona vicinanza rimarrebbero interrotte!

E poi vi sarebbe l'altro sconcio di andar a Roma senza poter vedere il Papa: chi mai vorrebbe ancora recarsi a Roma?

E poi ancora, — e questo sarebbe il peggio — la quasi impossibilità di trattare gli affari che tutto di occorrono.

Ponete il caso della questione della congrua: se Don Margotto avesse dovuto correre fino a Gerusalemme per far decidere il punto se i parroci potevano — mediante protesta — toccare i denari della *cassa ecclesiastica*, o avrebbe rinunciato a saperlo, o sarebbe tuttora per viaggio: e intanto Israello morirebbe di fame!

E si che Don Margotto è *touriste*: ma supponete invece che per l'affare della *sine-labe* tutti i così detti *lumi* avessero dovuto attraversare il mare, per recarsi ad illuminare il Papa: si avrebbe potuto scommettere cento contro dieci che lasciavano ancora dormire il dogma un'altra dozzina di secoli, tranne che s'avesse potuto usare del telegrafo sottomarino.

Lascio stare i pericoli del trasporto delle reliquie, delle indulgenze, e cose simili, che in un viaggio di mare non ci avrebbero a guadagnar sicuramente; e lascio stare cento altre cose per finirla e concludere che assolutamente l'Italia non può stare senza il Papa.

E se mai i demagoghi riuscissero a mandarlo a Gerusalemme, noi invitiamo fin d'ora tutti gli Italiani a... lasciarlo andare, ma a protestare *in modis et formis*. Btz.

AVVISO

Coloro ai quali scade l'associazione col volgente mese, sono vicamente pregati di rinnovarla in tempo.

LA QUESTIONE NAPOLITANA

sciolta dal DIRITTO.

L'*Opinione* chiede al *Diritto* qual governo vorrebbe esso a Napoli, poichè non vuole nè Murat, nè Ferdinando.

Noi rispondendo pel *Diritto* a Madonna emigrata, le chiederemo alla nostra volta di quale autorità inquirente sia essa rivestita per chiedere al *Diritto* un programma qualunque.

E intanto ch'essa si prepara a rispondere alla nostra domanda, noi risponderemo alla sua pubblicando un articolo ch'era stato scritto per le colonne del *Diritto*, ma che venne ommesso per ciò che, dopo matura riflessione, i Lorenzi di quel periodico s'accorsero che dargli pubblicità varrebbe quanto emettere un programma esplicito; e però quanto violare il programma del *Diritto* che consiste appunto nel non far conoscere il suo programma... o forse nel non averne alcuno... o meglio nell'averli tutti.

Ma per buona sorte il *Fischietto* ha un programma che non è obbligato a nascondere e può quindi, senza pregiudicarsi, ammettere l'articolo dei Lorenzi del *Diritto* della Sinistra. — Eccolo:

» Noi abbiamo già dichiarato che il popolo napoletano è tempo spieghi ed inalberi il proprio vessillo. — E volevamo dire con tali parole non essere colà possibile altra forma di governo in fuori di quella ch'è l'aspirazione del popolo e che noi non nominiamo, perchè il nominarla implicherebbe una professione di fede che noi non possiamo fare per ciò che torrebbe la possibilità ai nostri Lorenzi di occupare un giorno il posto dei Cavour e dei Rattazzi. » —

» Il popolo napoletano è solo arbitro del suo avvenire e scegliendosi un governo con un Lorenzo presidente farebbe assai meglio che cercando a braccio straniero la propria salute ».

» Che se il popolo napoletano non amasse quella forma che noi nominiamo, e ad essa preferisse una monarchia, perchè affidarsi

ad una dinastia straniera mentre l'Italia nostra è tanto ricca di uomini, assai più degni del Napoleonide di sedere sopra un trono?

« Noi non sappiamo perchè la corona di Napoli non potrebbe posare sopra la testa d'uno dei nostri due Lorenzi? — Forsechè i Lorenzi non si resero celebri nella storia della nostra Italia? Senza citare quel Lorenzo che per la fede del Cristo finì i suoi giorni a guisa di *biftecco*, abbiamo un Lorenzo che per l'abbondante sua capellatura meritosi i titoli di *magnifico* e di *padre della patria* ».

« E quanto a capellatura l'uno dei nostri Lorenzi non la cede certo a colui ».

« Ma forse i Napoletani memori del primo Murat, vorrebbero avere un altro Gioachino? — Ebbene, noi possiamo dar loro un Lorenzo e per appendice anche un Gioachino — Che più, quando c'è anche il Gioachino? »

« Ove poi quel popolo per non essere mai stato associato al nostro giornale non avesse ancora sufficiente sapienza civile e però non aspirasse ad altro che ad un temperamento di cose senza mutar dinastia, pel temperamento ci vogliono uomini nuovi, uomini non mai corrotti dall'alito del potere, uomini, la cui forte e generosa ed italiana parola abbia mai sempre tuonato dalla tribuna e dal palco del Circo Sales, uomini figli del popolo, ci vogliono insomma i nostri due Lorenzi, e — se ve n'ha bisogno — anche il nostro Gioachino ».

« Ma un Lorenzo, alla peggio, è indispensabile! »

« In fuori di questa, non è possibile altra soluzione; noi lo proclamiamo altamente perchè abbiamo il *Diritto*! E quando i nostri voti non fossero compiuti, a noi non resterebbe che a piangere su quello sventurato popolo, il quale disprezzando i nostri due Lorenzi darebbe indizio di non essere ancora maturo a libertà ».

« Questi sono i nostri principii coi quali non potremmo, non vorremmo transigere — Tutt'al più per ispirito di conciliazione saremmo disposti a sacrificare il Gioachino; ma quanto ai Lorenzi siamo irremovibili — O i Lorenzi, o Napoli continui a rimanere ciò ch'essa è attualmente ».

Ecco, madonna *Opinione*, ecco ciò che vuole il *Diritto* della sinistra. Ed io non esito a mettermi anch'io col *Diritto* ed a gridare: *O i Lorenzi, o nulla!* Nè occorre aggiungere che se appena fosse possibile, coi Lorenzi io vorrei anche il Gioachino.

BRRR...!

DECRETO DI SFRATTO

DAGLI I. R. STATI AUSTRIACI.

Leggesi nella *Gazzetta ufficiale di Verona*:
Noi, Radetzky I., I. R. Luogotenente Generale, cioè civile e militare, ed ecclesiastico, di S. M. l'eccelsso Imperatore della Ringiovanita, ecc.

Considerando che l'ex-avvocato, ex-sud-dito degli I. R. Stati di S. M., *Sebastiano*

Tecchio, residente in Torino ed ivi esercente l'avvocatura, possiede tuttavia in questi I. R. Stati un figlio dell'età di sei anni circa, il quale, come se fosse giunto all'uso legale della ragione, osò chiedere alla nostra I. R. Luogotenenza i suoi passaporti per l'estero non solo, ma per il Piemonte;

Considerando che *de jure* il passaporto chiesto dovrebbe venire da noi ricusato al petente malintenzionato suddito, ma che, in via economica, il governo di S. M. I. R. A. dev'essere ben lieto di estirpare da'suoi terreni una pianticella, che quantunque or tenera potrebbe infestare col volger del tempo l'imperiale vegetazione dei felicissimi sudditi;

Considerando inoltre, che con l'allontanare non già in via provvisoria ma definitiva, il fazioso ragazzo, che è il più giovane rampollo mascolino d'un suddito prevaricatore dell'ordine e dell'ubbidienza al legittimo Sovrano, si svelle, per dir così, il male dalle sue radici nella nostra città di Vicenza, e si contribuisce potentemente a consolidare la tranquillità in tutte le nostre provincie al di qua dell'Adige;

Considerando essere grave e naturale colpa nel petente fanciullo il recare un nome che fu radiato dal ruolo de'nostri sudditi, non già da quello dei contribuenti alla nostra I. R. Cassa in virtù della venerata legge dei sequestri; e che anche un piccolo *Tecchio* può divenire, in qualche anno, un *Tecchio* che assomigli al padre, e quindi gettare la perturbazione e l'anarchia negli I. R. nostri Stati d'Italia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1.° Al figlio di Sebastiano *Tecchio*, finqui dimorante a Vicenza, e dell'età di sei anni circa, viene non solo accordato il passaporto per l'estero, onde raggiungere suo padre, ma viene ingiunto con la presente, una volta per sempre, lo sfratto da tutti gli I. R. Stati della Monarchia, come a suddito proclive a idee sovversive, malintenzionato, tendente alla più sfrenata demagogia, degno insomma del nome ch'ei porta.

2.° Nell'escire dalle frontiere degli I. R. Stati, il fanciullo sfrattato dovrà firmare una dichiarazione con cui si obbliga a non mai più riporvi il piede, pena la vita. Nel caso poi che non sapesse ancora scrivere, egli dovrà apporre il segno di croce, in presenza di testimonii, alla dichiarazione suespressa.

Dato nella nostra residenza governativa di Verona, il giorno ecc. ecc.

L' I. R. Luogotenente, ecc. ecc.

Firmato RADEZKY.

E per copia conforme FSCHT.....!

BOLLETTINO DELLE NOVITA'

Era universalmente sentito nel Piemonte e fuori il bisogno di un libro che non parlasse di Gorgiacoff, di Malakoff, o Korniloff, di Sebastopoli e del *che cosa* faranno ora gli Alleati.

A soddisfare a tanto bisogno venne pubblicato per cura di un illustre Avvocato al

quale la solita modestia impedì di far conoscere il proprio nome, il famoso *Processo*, così detto di *diffamazione*, dell'Avv. Mancini Professore e Cavaliere sardo-napolitano contro il *Fischietto*.

Questo libro getta una gran luce sull'argomento colle importanti *note ed aggiunte* delle quali è arricchito.

In grazia di queste si viene finalmente a conoscere due rilevantissimi fatti che spiegano il perchè della cosa: primo cioè che la difesa recitata dall'Avv. Mancini *pro domo sua* ha fatto ridere per ben tre volte il colto Pubblico: in secondo luogo che i famosi trentadue non sono trentadue, ma cinquantadue, i quali si possono vedere l'uno dopo l'altro disposti in fila nel libro del quale parliamo.

Quest'aggiunta di venti ai primitivi trentadue quantunque possa parere un fenomeno straordinario, è tuttavia una cosa naturalissima: fa anzi meraviglia che non sieno sessantaquattro.

Il libro non è vendibile presso i principali librai, ma si distribuisce *gratis*: lo stesso Avv. Mancini per un delicato riguardo al giudizio tuttora vertente in appello, s'incarica di portarlo a domicilio; potremmo citare fra gli altri il suo parrucchiere, il quale lo ebbe dalle proprie mani del sig. Cavaliere.

Se poi non volete incomodare il sig. Avv., potrete procacciarvi il libro con questo semplicissimo modo: recatevi dal sig. Avv. Mancini, fate seco lui una *sessione*; questa terminata e pagati i dieci franchi voi ricevete il libro *gratis* dalle mani del sig. Avv. che gentilmente ve lo offre.

Così hanno fatto alcuni nostri amici e se ne trovarono contentoni.

Se poi non v'importa un fico del libro del processo, dei cinquantadue e compagnia bella, avete sempre un venti fogli di carta per molti usi.

UN QUESITO

Dato che il Comandante in capo della Guardia Nazionale emani un ordine del giorno qualunque, disciplinare, si chiede:

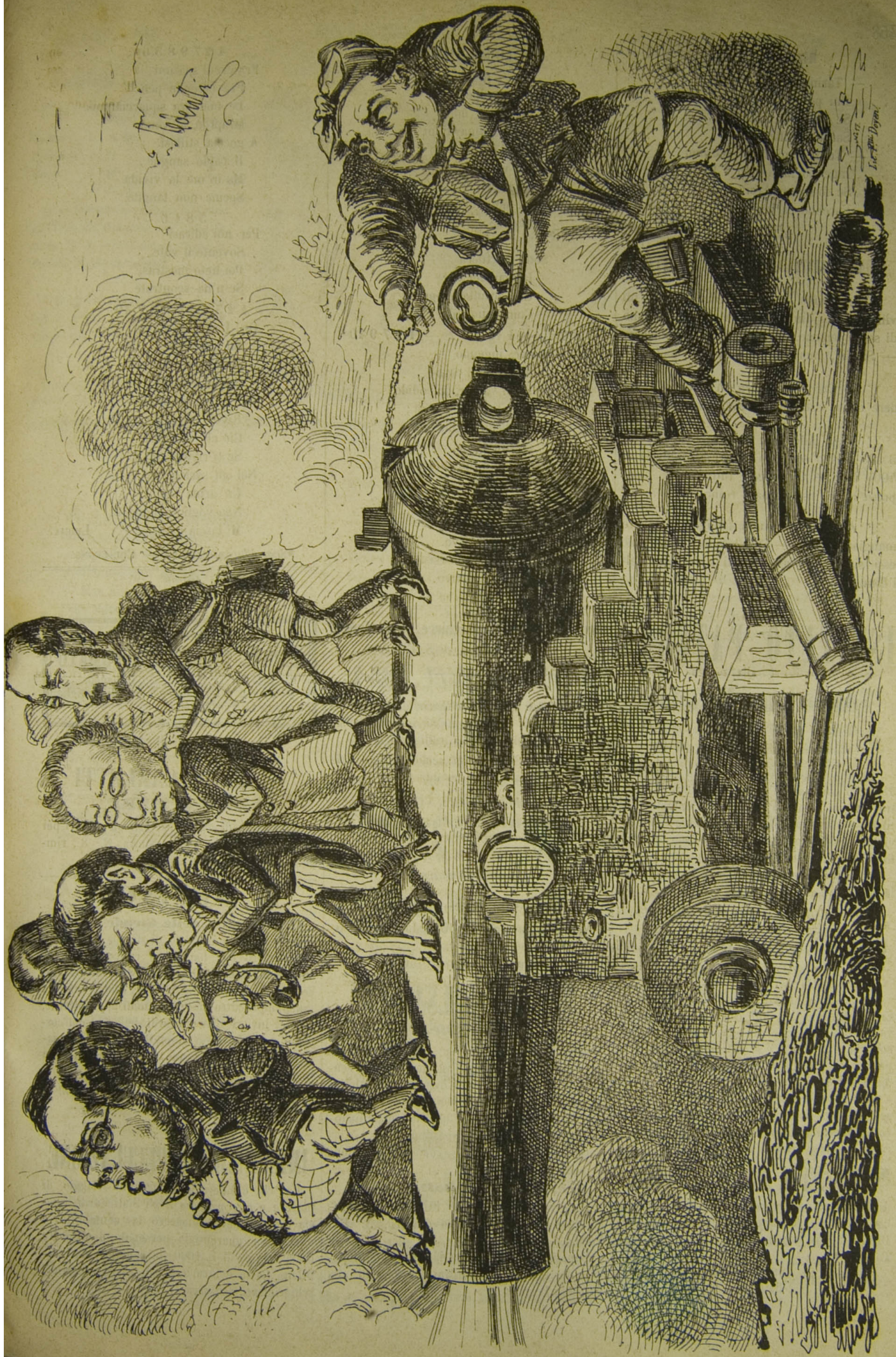
1. Se sia lecito ad un Colonnello di commentare quell'ordine del giorno.

2. Se il suddetto Colonnello abbia la facoltà di far gustare que'suoi commenti agli Uffiziali e Militi della sua legione in modo solenne in un *sub-ordine del giorno*.

3. Se sia lecito dedicarsi al piacere di commentare stando *alla vigna*, quando il comando della legione venne già affidato ad un Maggiore, e se ciò sia nei termini del Regolamento.

4. E finalmente se il diritto di commentare gli ordini superiori possa arrivare fino al punto da dichiararli *INUTILI ED INOPPORTUNI*.

Il presente triplice quesito si propone per la soluzione al sig. Comandante la legione Po ed ai signori Uffiziali che approvarono colla loro firma i commenti del Colonnello Capolegione.



Proposta alla Lancaster siccome tentativo per scuotere le nostre impietrite eccellenze.

Epigramma.

- Tarino, l'uom benefico
Dai poveri adorato,
Se fosse un Arcivescovo,
Saria santificato!
- Tu sei pur folle, scusami,
Ingegno in te non v'ha!
Se fosse un Arcivescovo
Farebbe carità?

RCCA.

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

. Leggiamo in un giornale che in un villaggio nei dintorni di Pavia una famiglia di sette persone venne decimata dal cholera. — Sicchè, morì un 0,7 di persona!

. Lo Czar, dicesi, va in Crimea a godere della vista delle insanguinate ruine.

. E gli Alleati si preparano a salutare il suo arrivo con una salve d'artiglieria di 4000 bocche da fuoco, tutta merce compresa nelle insanguinate ruine.

. A Nimes morì una famiglia per avere mangiato funghi. — Si dubita fortemente che essi siano stati avviluppati in un foglio dell'Univers. —

LOGOGRIFO

4 8 5 7 2
Si, ben colpevole
Fu l'amor mio,
E già dannavanmi
Quasi all'oblio,
Ma in vita un Genio
Mi richiamò,
La pietà unanime
Per me destò.

2 5 4 4 0

Sono mortifera
In man del vile
Che occulta adoprami
Com'è suo stile.

3 8 9 2 — 4 1 0 5 8 2 — 4 2 7 9 4 0

Soave, ingenuo
Abbiamo il core,
Siam vaghe, splendide
Quanto un bel fiore;
Pur questa fragile
Nostra beltà
Presto a lui simile
Disparirà!

4 0 5 8 2

Del mondo ogn'essere
Mantengo vivo,
Nè alcun può esistere
S'è di me privo.

4 2 7 9 8 3 6

Fra crudi spasimi,
Fra orrende pene
Le membra squarciarmi,
M'apron le vene,
A goccia stillasi
Il caldo sangue,
Ma in me la vivida
Speme non langue.

3 8 4 6

Per noi adirasi
Soyente il vate,
Poi lieto mostrasi
Se n'ha scontrate.

4 2 5 4 5 6 7 8 9 4 0

Oh! Lisa! ascoltami,
Sii generosa,
Perchè divellermi?
Son sì vezzosa.
Coll'occhio immobile
Rivolto al Cielo!
Ciò che desideri
Se ti rivelo,
Nel cor sariati
Un' arma acuta,
Non voglio affliggerti,
Mi lascia muta.

LUIGIA.

Sciarada antecedente: — COL-LEGNO.

CARLO VOGHERA Gerente.

ISTITUTO PATERNO

di

Educazione Maschile

approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione
(Torino, via del Borgo Nuovo, N. 49)

Questo Istituto avrà nell'anno scolastico 1855-56 completo il corso elementare in quattro classi e la prima classe di grammatica latina. — I genitori volendo collocare un giovinetto nell'Istituto, si compiaceranno di farne fin d'ora richiesta al sottoscritto.

Le lezioni regolari avranno principio dopo la metà dell'entrante ottobre.

Il Direttore GIOVANNI RACHELI.

COLLEGIO-CONVITTO

IN RIVOLI

Il Sacerdote ANDREA PEPINO Rettore di S. Croce con sole lire 500 all'anno, comprese le vacanze autunnali, e col ribasso del quinto se sono in più fratelli, è in grado di dare la pensione ed analoga scuola a 24 allievi sin dal 1.º prossimo ottobre.

Per le iscrizioni, programmi e maggiori schiarimenti rivolgersi si in Torino che in Rivoli all'Istituto Pepino, oppure dal libraio Paravia sotto i portici di Città.

Sciropo Rinfrescante

di Tamarindi in grappoli delle Antille ottenuto con metodo particolare dal Chimico farmacista DEPANIS, Via nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

Prezzo di una Bottiglia grande . . . L. 5.
Id. id. 1/2 Bottiglia 3.

Presso COPPO Parrucchiere, via S. Teresa
accanto alla Chiesa di S. Giuseppe

Premiato del 1854.

Parrucche con o senza Ressorst da L. 40 e 42
Idem di speciale qualità in taffetas sia da uomo che da donna: Girelli finti ecc.

ASSORTIMENTO di Parrucche, barbe e baffi per uso teatri, il tutto a modici prezzi.

IL MODERNO**Cassettiere Liquorista****NUOVISSIMO MANUALE**
per fabbricare**Conserve, gelati e liquori**

Vendibile presso ROGGIOLA Legatore di libri, Via Rosine, tit. 4.

Prezzo L. 4 cent. 50.

ELISIRE BALSAMICO**Stomatico**

di effetto incontestabile per sedare l'irritazione del ventricolo, calmare il sistema nervoso, rendere la forza agli organi digestivi, ristabilire celeremente la sanità ai convalescenti di gravi malattie, e preservare da qualsiasi malattia dipendente dalle difficili digestioni.

Ogni bottiglia è accompagnata dall'istruzione e modo di servirsene.

Prezzo per ogni Bottiglia L. 3.

Dirigersi alla Farmacia FUSELLI già Mazzucchetti, via S. Francesco d'Assisi, N. 43, Torino.

Deposito in Biella nella farmacia dell'Ospedale dei Fratelli Gamberova; in Vercelli alla farmacia Bertelli.

Presso T. HAID e Figlio, Via Guardiani, N. 3.

SAPONE INGLESE PROFUMATO

Di PATEY S., a L. 4, 20 il pacco.
Detto non profumato, per uso di famiglia,
il pacco L. 4, 10.

Traslocamento di domicilio**GIACOMO CARLETTI****PELLETTIERE**

e fabbricante di valigie ed articoli relativi per Viaggiatori. — Via Porta Nuova, N. 8, rimpetto all'albergo del Cavallo Rosso.

AVVISO

Il **Monitore delle Strade Ferrate sarde** essendo in corso di stampa, s'invitano tutti coloro che hanno un concorso diretto colle ferrovie dello Stato, cioè Albergatori, Concessionari di vetture pubbliche, Restaurants ecc. e qualunque altro che credesse di approfittarne, a voler inviare non più tardi della fine del corrente mese le loro annotazioni, le quali saranno ammesse in forma di coincidenza colle varie linee.

Si ricevono all'Amministrazione presso l'ufficio di pubblicità Lossa, via Santa Teresa, 17.

(Affrancare).

IMMANCABILE SPECULAZIONE

Per chi desiderasse di fare un viaggio di piacere e alto guadagno negli Stati Sardi, questa persona deve conoscere la contabilità e dare una guarentigia personale e disporre della somma di L. 1000 (in contanti). La Pubblicità Lossa è incaricata di dare maggiori schiarimenti. (affrancare).